Vigili del fuoco contro l'inquinamento

Operazione "aria pulita"

Una relazione del comandante ing. Gentile sulle leggi antismog - In città gli impianti termici da collaudare sono 50 mila - Da quando sono cominciati i controlli, sensibili miglioramenti nell'atmosfera

(Nostro servizio particolare) Novara, 17 maggio.

(l. l.) Dell'inquinamento atmosferico nel territorio del Comune di Novara si è interessato in questi giorni il comando provinciale dei vigili del fuoco al quale è affidata la vigilanza sull'applicazione delle norme relative all'inquinamento.

Il comandante ingegner Gentile ha divulgato una relazione per portare a conoscenza di tutta la cittadinanza alcune leggi speciali contro l'inquinamento che potranno dare risultati proficui. E' infatti necessaria una valida collaborazione tra le forze di vigilanza e gli operatori del settore degli impianti industriali e domestici.

La nota trasmessa dall'ingegner Gentile precisa: *«Sin dall'estate del 1968, da quando è entrato in vigore il regolamento alla legge per gli impianti domestici (deve ancora essere pubblicato il regolamento relativo agli impianti industriali e quello sull'inquinamento prodotto da autoveicoli), con la collaborazione dell'Amministrazione comunale si è dato inizio al censimento degli impianti esistenti, censimento che si spera portare a compimento entro il corrente anno. E' stata un'opera laboriosa dato che i vigili, oltre alla legge antismog, devono occuparsi di tutte le altre incombenze tecnico amministrative previste dalle leggi vigenti.*

Gli impianti termici in Novara sono circa 5000 e il grosso numero dice già tutto.

«Si richiama perciò l'attenzione della cittadinanza novarese sull'obbligo di sottoporre all'approvazione del comando dei vigili del fuoco i progetti di nuovi impianti o di trasformazione di quelli esistenti prima della esecuzione dei lavori e di mettere in esercizio gli impianti stessi dopo il collaudo favorevole. La legge prevede infatti sanzioni penali per i contravventori».

La relazione prosegue con altri inviti. Infatti è necessario che i tecnici direttori dei lavori (ingegneri, architetti) modifichino l'attuale usanza di lasciar fare l'impianto termico all'operaio idraulico disinteressandosi di entrare nel merito delle caratteristiche tecniche dell'impianto stesso. Purtroppo molti sono i tecnici direttori dei lavori che si comportano in questo modo. Se continua a venir meno l'impegno degli operatori, il problema non potrà trovare facile soluzione ed il comando dei vigili del fuoco sarà costretto a prendere i provvedimenti penali ed amministrativi previsti. Quello che finora è stato fatto ha già notevolmente migliorato l'aria novarese. Le autorità sanitarie hanno riscontrato apprezzabili diminuzioni sulle percentuali inquinanti contenute nell'atmosfera da quando è stato iniziato il programma anti-inquinamento. *«Tali percentuali* — afferma ancora la relazione dell'ingegner Gentile — *dovranno scomparire o quanto meno dovranno essere contenute in limiti consentiti, non appena sarà completato l'adeguamento di tutti gli impianti esistenti, specie per le vecchie costruzioni. Si ritiene utile auspicare una maggiore diffusione dell'uso del gas metano quale combustibile per il riscaldamento domestico. Tale elemento risolve il problema inquinamento mentre merita particolare considerazione sotto il profilo economico. Secondo le tariffe praticate dalla società distributrice di Novara, per consumi di un certo rilievo, l'uso del metano è globalmente più economico del gasolio e, per impianti particolarmente grossi, anche dell'olio combustibile. Bisogna però far rilevare il pericolo di scoppio che tali impianti possono costituire se vengono eseguiti in contrasto con le norme di sicurezza vigenti».*

In questi mesi, mentre gli impianti saranno fermi per la bella stagione, tutti dovranno provvedere alla loro sistemazione, evitando così non solo l'inquinamento atmosferico, ma anche l'intervento dei vigili.

Per fare un piacere due ladri finiscono nella caserma di Premeno

(Dal nostro corrispondente) Premeno, 17 maggio.

(a. c.) Singolare episodio a Premeno. Due ladri sono stati arrestati nella notte di domenica nella caserma dei carabinieri.

I due, Guido Troya, 27 anni, di Milano, e Ferruccio Cipelli, 21 anni, di Parabiago, sono recidivi in fatto di furto, ed entrambi erano da poco usciti dal carcere.

Erano entrati nella villa del conte milanese Renato Dugnani, attualmente disabitata. Il sistema di allarme è scattato quando — dopo aver rotta una finestra — i due ladri si sono messi ad aprire porte e cassetti. Sono fuggiti all'urlo della sirena, ma a poche centinaia di metri dalla villa c'era la guardia notturna Bruno Perelli, che vistasi arrivare un'auto con un giovane e una ragazza, l'ha fermata chiedendo la loro collaborazione. Hanno messo la vettura di traverso sulla strada e, poco dopo, davanti all'ostacolo, si è fermata una «Giulietta» con a bordo i due ladri.

Il metronotte non ha voluto rischiare troppo, anche per la presenza dei due giovani fidanzati, ma ha avuto un lampo di ingegno. Si è rivolto ai ladri dicendo: *«Sentite stanno rubando in una villa qui vicino, mentre questi due signori (e ha indicato i fidanzati) stanno di guardia, mi portate ad avvertire i carabinieri di Premeno?».*

I due sono caduti nell'inganno portando il metronotte in caserma dove sono stati arrestati.

La vittima innocente

Felicina, la figlia di Antonio Ienzi

L'inchiesta per l'incendio alla Rhodiatoce

Verbania, 17 maggio.

(a. c.) L'inchiesta per l'incendio del 3 aprile scorso nel reparto «taglio cops» alla Rhodiatoce di Verbania è entrata in piena fase istruttoria. Come abbiamo pubblicato, mentre l'autore materiale dell'incendio (che stando alla direzione dell'azienda avrebbe provocato 501 milioni di danni), l'operaio Giovanni Baroni, di 31 anni, abitante ad Intra, in via De Bonis 10, è in carcere e ha pienamente confessato; rimangono ancora da chiarire alcuni retroscena e da identificare i responsabili di alcuni sabotaggi precedenti.

Il 16 gennaio scorso, fu guastato un turboalternatore nella centrale termoelettrica, con un danno di circa mezzo milione; la notte sul 25 febbraio furono tagliati i cavi di un telefono di reparto; e infine, la notte sul 26 marzo vennero sabotate nove macchine del reparto subbiorditura: tra materiale perduto e riavviamento delle macchine il danno fu di circa 300 mila lire.

Se per l'incendio è certo che ad agire fu il Baroni, un giovane fisicamente menomato e facilmente influenzabile, per gli altri episodi gli autori non furono mai scoperti, anche se tutti gli episodi avvennero di notte e quando era al lavoro il turno «B». Col Baroni (indicato come iscritto al pci almeno fino al 1969) lavorano altri cinque dipendenti che simpatizzerebbero per altri partiti di idee opposte. Essi sono già stati interrogati e hanno dichiarato di essere estranei all'episodio. Ora però, gli operai che erano di turno col Baroni e il caporeparto saranno di nuovo interrogati dal giudice istruttore. Gli inquirenti vogliono forse controllare alcuni particolari sfuggiti alle prime indagini. Non è detto che ne debba uscire un clamoroso colpo di scena, sia per quanto riguarda l'incendio sia e soprattutto per quanto riguarda gli episodi che l'hanno preceduto. Non vi è dubbio però che l'inchiesta si presenta quanto mai laboriosa e complessa.

Cento pubblici amministratori novaresi a convegno

La mortificazione del povero sindaco costretto a fare sempre anticamera

Tema della riunione, che si è svolta a Borgomanero, era il trasferimento alla Regione dei poteri di controllo sugli atti degli enti locali - «Il passaggio — ha detto Vittorelli — rappresenterà uno dei momenti più significativi della riforma» - Provincia: primo punto di raccordo tra Comuni e organi regionali

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 17 maggio.

«Se ci sono dei regionalisti convinti, sono gli amministratori locali», *ha esordito il sindaco di Oleggio, Canavesi (dc), nella sua relazione introduttiva alla riunione di sindaci che si è svolta ieri a Borgomanero per esaminare i problemi relativi al trasferimento alle Regioni delle funzioni di controllo sugli atti degli enti locali. Canavesi ha proseguito:* «Chi come noi è da anni sottoposto alla pesante egemonica e a volte testarda tutela del potere centrale e per anni ha dovuto unicamente ricorrere alle amicizie, alle conoscenze, ai viaggi, alle lunghe anticamere e alle raccomandazioni politiche solo per ottenere ciò che gli spettava di diritto. Chi come noi ha atteso per tempi interminabili l'esame di deliberazioni estremamente urgenti e la cui realizzazione i cittadini, con insistenza, reclamavano: ebbene tutti costoro hanno creduto e sperato nella Regione come una autentica riforma storica che potesse finalmente porre fine a uno stato angusto e angosciato di inferiorità e di prostrazione».

Nelle parole del relatore si rispecchia l'amarezza degli amministratori locali costretti a subire da sempre la tutela frenante dei cosiddetti organi superiori, quali la Gpa, che più avanti un assessore regionale definirà: «ultimo residuo di uno stato accentratore napoleonico, che si sta avviando sul viale del tramonto grazie alla istituzione della Regione».

Il convegno si è svolto nella sala di rappresentanza di villa Marazza. Vi hanno preso parte un centinaio di amministratori, provenienti da tutta la provincia. Erano presenti il presidente del Consiglio regionale, sen. Vittorelli (psi), il vice presidente della Giunta regionale, ing. Cardinali (psdi), gli assessori Borando (dc) e Fonio (psi), il vice presidente del Consiglio, Sanlorenzo (pci), i consiglieri comunisti Bono e Marchesotti, e il democristiano Beltrami, il presidente della Provincia Cattaneo (dc). L'assemblea è stata presieduta dal sindaco di Borgomanero Borgna (dc).

Canavesi ha affermato che la attuale legislazione tende a trasferire meccanicamente a livello regionale la metodologia della Gpa. «Questo è il grave pericolo che stiamo correndo. Il problema dei controlli deve essere risolto nel rispetto dell'autonomia e del decentramento, per cui si attende l'istituzione dei circondari come sede di delega e di decentramento regionale».

«A seconda della volontà di attuare nella pratica la tanto decantata autonomia — ha *detto il relatore* — avremo dei componenti i comitati di controllo che al di là della fredda interpretazione legislativa potranno porsi in funzione di autentici collaboratori dei Comuni e delle Province».

Sui compiti dei comitati tutti si sono dichiarati d'accordo per quanto riguarda il controllo di legittimità. Per i controlli di merito si sono rivelate alcune divergenze tra gli amministratori dei partiti del Centro Sinistra che, sia pure con sfumature diverse, hanno chiesto un controllo limitato a determinati atti, e i comunisti Sanlorenzo, Bono e Marchesotti, i quali ne pretendono l'abolizione.

«Siamo d'accordo — *ha detto l'assessore Fonio (psi)* — nel limitare al massimo possibile il controllo di merito sugli atti dei comuni: tuttavia siamo anche consapevoli che il controllo deve pure servire il disegno di programmazione che è lo scopo fondamentale della Regione».

Anche Fonio, come Canavesi, Borando e tutti gli intervenuti, ha chiesto l'istituzione di due commissioni decentrate per il basso e l'alto Novarese, data la particolare configurazione geografica della nostra provincia: «Bisogna arrivare alla costituzione dei circondari e dei comprensori, perché gli stessi, mentre consentono di mantenere la dimensione comunale storica per quanto riguarda i problemi delle comunità locali di base, daranno alle amministrazioni, anche dei più piccoli centri, la possibilità di partecipare alla definizione delle scelte di portata sovracomunale».

Intervenendo nel dibattito, il vice presidente della Giunta, Cardinali, ha ribadito l'impegno della Giunta di addivenire sollecitamente alla costituzione delle sezioni di controllo decentrate. «I controlli, secondo le dichiarazioni programmatiche della Giunta — *ha detto Cardinali* — devono affermarsi nell'ambito dello spirito democratico della riforma regionale e con il contributo di tutti gli enti locali. Non solo dobbiamo togliere ai controlli quella caratteristica burocratica che è propria degli organi attuali, ma dobbiamo anche svincolarli da quella che è l'attuale maggioranza».

In precedenza Cattaneo (dc), aveva ricordato con qualche accenno polemico (che è stato poi ripreso dal comunista Sanlorenzo) quello che il presidente della Giunta ha esposto al Consiglio comunale, e cioè che la Provincia rappresenterà un primo preciso punto di raccordo tra le varie articolazioni comunali e la Regione.

Vittorelli (psi), chiudendo i lavori del convegno, ha rilevato innanzi tutto che l'assunzione del compito delle funzioni di controllo da parte della Regione costituisce uno dei momenti più significativi e qualificanti della Riforma regionale. La sostituzione del tanto deprecato controllo prefettizio di tipo burocratico, con un controllo regionale di tipo politico, consentirà di valorizzare realmente l'autonomia degli enti locali, estendone compiti e funzioni. Dopo aver evidenziato le forme e i modi secondo i quali la Regione potrà svolgere le funzioni di controllo, il sen. Vittorelli ha però ricordato che solo se la Regione disporrà di un numero conveniente di uffici sarà in grado di espletare tutti i suoi compiti. «Se ci sarà una collaborazione degli enti locali — *ha concluso il presidente* — forse con maggior lentezza che altrove, ma certo con una azione ben più incisiva, potrà allora realmente funzionare la nostra Regione».

Francesco Allegra

Borgomanero. Assessori regionali e sindaci nel cortile di Villa Marazza prima del convegno (Foto Sergio)

Domani in Assise di appello un dramma di Pogno

"Ora vi faccio vedere io chi comanda,, e sparò nel letto ferendo moglie e figlia

La tragedia trova spiegazione nell'ambiente in cui è maturata: una famiglia meridionale trapiantata al Nord - L'imputato sostiene ora la tesi del ferimento accidentale

(Dal nostro inviato speciale) Novara, 17 maggio.

La tesi difensiva dello sparo accidentale con la quale si presenta mercoledì davanti alla Corte d'assise di appello di Torino Antonio Ienzi, nato 46 anni or sono a Falerna (Catanzaro), che con un solo colpo di pistola trapassò la figlia Felicina, di 16 mesi, e la moglie Teresa Martire, ferendole entrambe gravemente, non regge a un attento esame del fascicolo processuale e non concorda con le prime dichiarazioni rese ai carabinieri.

La sera dell'arresto avvenuto il 27 maggio del '68, al maresciallo che lo interrogava dichiarò: *«Non ne potevo più. Ne avevo fin qui»*, e portò la mano di taglio al mento. Alla domanda: *«Perché ve la siete presa anche con la bambina?»* rispose: *«In guerra muoiono anche gli innocenti»*.

Il 18 novembre scorso i giudici popolari di Novara gli inflissero, per entrambi i tentati omicidi, 8 anni e 6 mesi di reclusione, ma il sostituto procuratore generale dott. Ottavio Benedicti ha impugnato la sentenza ritenendo che la pena sia stata eccessivamente mite, data l'intensità del dolo ed il comportamento dell'imputato, impassibile davanti alla moglie ed alla figlia che perdevano sangue.

Il movente che ha armato la mano dello Ienzi è spiegato dallo stesso pubblico ministero: «desiderio di riconquistare quel malsano autoritarismo nell'interno della propria famiglia, identificando nella moglie la principale responsabile del suo decadentismo». La situazione in cui è venuto a trovarsi l'imputato è frequente in molte famiglie che si trasferiscono dal Sud al Nord.

Gli Ienzi abitavano a Sant'Eufemia Lamezia, poi i figli maggiori, Francesco e Raffaele, si trasferirono a Pogno (frazione Berzonno) dove trovarono lavoro. Un anno dopo li raggiunsero la madre, il padre, la sorellina e il nonno materno Pasquale Martire, il quale aveva da poco terminato di scontare lunghi anni di galera per un omicidio compiuto in Calabria.

Quest'ultimo aveva molto ascendente su Raffaele che vedeva in lui «l'eroe della famiglia», e il mattino del 27 maggio 1968 fu ben contento di accompagnarlo a comperare delle capre. *«Se vieni con me dovresti essere armato* — fu il discorso del nonno al nipote —. *Laggiù mi sono fatto dei nemici che non vedono l'ora di rendermi pan per focaccia. Ho ucciso un mio nemico ed i suoi parenti mi cercano per farmi la pelle. Quindi mi farai da guardia del corpo».*

Raffaele andò in camera del padre e, senza essere visto, prese la «Beretta 7.65» da un cassetto. La nascose in tasca ed accompagnò il nonno. Al ritorno gli spiaceva consegnare quel «gioiello», ed invece di riporlo nel cassetto, lo nascose sotto il pagliericcio del suo letto.

Verso sera Antonio Ienzi rincasò dal lavoro e, per prima cosa, controllò se le armi erano a posto. Si accorse subito che mancava la pistola ed i suoi sospetti caddero subito su Raffaele che incolpò apertamente. *«Io non so nulla* — rispose il giovane — *non ho preso niente e non so niente»*. Il padre non si diede per vinto. Cercò l'arma e l'arma venne fuori. Si accapigliò allora con il figlio e la moglie. *«Qui si manca di rispetto. Mi si porta via la roba. Ora vi faccio vedere chi comanda»* — e così dicendo armò la «Beretta» ed infilò due cartucce nel fucile da caccia. Poi cambiò idea. Posò tutto e sedette a tavola. Più che mangiare bevette più del solito, prorompendo ogni tanto in frasi minacciose.

Alle 19.30 se ne andò a letto e mise la pistola sotto il guanciale. Non si addormentò. Rimase con gli occhi aperti a rimuginare sul comportamento della sposa e dei figli che non avevano più rispetto per il capo famiglia. Alle 23 Teresa Martire entrò in camera portando in braccio Felicina. Depose la piccina in mezzo al letto e si coricò. Passarono pochi minuti, poi lo sparo. Lo Ienzi aveva impugnato la pistola e sparato contro la figura che intravedeva alla sua sinistra, senza nemmeno sollevare le coperte.

La moglie, colpita all'addome, si precipitò fuori invocando aiuto. L'imputato si alzò, chiuse la porta e ordinò a tutti di lasciare la casa. Permise soltanto al figlio Francesco di prendere la bambina che aveva lo stomaco forato dalla pallottola. Egli temeva soprattutto la reazione del suocero. Si barricò nella stanza e gettò dalla finestra le chiavi dell'auto perché potessero portare le due ferite all'ospedale. Voleva resistere anche ai carabinieri, ma poi si lasciò persuadere dal maresciallo e si arrese.

Il suo difensore avv. Roberto Di Vieri sostiene che si è trattato di una disgrazia e che la Corte potrebbe assolvere lo Ienzi, quanto meno per insufficienza di prove.

Sauro Manca

Antonio Ienzi

Settimane musicali di Stresa domani alla pretura di Arona

Si discute lo sfratto dato al presidente della manifestazione dalla società del Palazzo dei congressi - Una polemica che dura da un anno

(Dal nostro corrispondente) Stresa, 17 maggio.

(a. c.) Mercoledì prossimo alla pretura di Arona sarà discussa la ingiunzione di sfratto che la società del Palazzo dei Congressi ha notificato al presidente delle «Settimane musicali» di Stresa, avvocato Italo Trentinaglia De Daverio.

La polemica era già scoppiata lo scorso anno. Era poi stata sopita con un parziale compromesso, che però non aveva soddisfatto soprattutto il presidente della società del Palazzo dei Congressi, commendator Carlo Ostini. In sostanza, la Società dei Congressi accusa l'avvocato Trentinaglia di disporre a suo piacimento durante il periodo della manifestazione stresiana, le «Settimane musicali» di Stresa, non solo del teatro, ma anche dei magazzini, dell'atrio, degli uffici, della biglietteria. L'avvocato Trentinaglia, secondo l'accusa avrebbe sempre rifiutato di accettare il nuovo contratto d'affitto e le limitazioni all'uso del Palazzo che lo stesso nuovo contratto prevede.

Alla vigilia della decisione del pretore sulla vertenza, l'avv. Trentinaglia è passato al contrattacco contestando quanto la parte avversa gli addebita. Dice il presidente delle «Settimane musicali» di Stresa replicando al presidente della società del Palazzo dei Congressi, Carlo Ostini: «*Non è vero che io non ho accettato di firmare il contratto d'affitto del teatro e degli uffici per la somma di mezzo milione l'anno e per la durata di tre anni. E' la società del Palazzo dei Congressi che non mi ha ritornato il contratto da me regolarmente sottoscritto e che ha senza spiegazioni chiesto un aumento dell'affitto stesso da mezzo milione a un milione e mezzo l'anno. Nella seduta del 7 aprile, il Consiglio di amministrazione delle "Settimane musicali", presenti il sindaco di Stresa, geom. Stucchi e il presidente dell'Azienda autonoma turismo e soggiorno, ha accettato il contratto proposto dal comm. Ostini. In data 15 aprile ho inviato il contratto stesso da me firmato al sindaco di Stresa perché raccogliesse la firma dello stesso comm. Ostini; ma invece di vedermi restituire il contratto controfirmato, mi sono sentito citare in pretura per una causa di sfratto. Per gli uffici e per la biglietteria io ho già trovato una nuova sistemazione in altri locali del Palazzo dei Congressi ed ero pronto a concedere l'uso del teatro per ogni altra manifestazione nei giorni liberi da concerti e da prove anche nel pieno della mia manifestazione*».

Riconfermata la pena in appello alla consulente accusata di truffa

Il tribunale di Verbania l'aveva condannata a 3 anni e 4 mesi Ieri il processo a Torino - Parti lese sono alcune ditte ossolane

Domodossola, 17 maggio.

(a. c.) A diciotto mesi dal procedimento di primo grado, che si era svolto al tribunale di Verbania, è stata rievocata stamane alla Corte d'appello di Torino, una vicenda che aveva interessato molti industriali e operatori economici dell'Ossola. Ne è protagonista una nota consulente aziendale, la signora Valeria Bonetti, di 49 anni, che gestiva un ufficio a Villadossola.

La Bonetti era stata denunciata per truffa, appropriazione indebita e incendio doloso. In seguito a una ispezione promossa dall'Inps a carico della Bonetti si erano accumulate le denunce di alcune ditte ossolane per le irregolarità con cui la consulente gestiva i fondi che le ditte le avevano dato per far fronte agli oneri contributivi e previdenziali. La Bonetti era imputata di non aver versato all'Inps alcune somme versate dai clienti, trattenendo anche quelle destinate alle pensioni, al fondo vecchiaia e invalidità dei dipendenti della ditte «Valvassori» di Villadossola, «Bionda» di Bannio Anzino, «Camet», di proprietà di Camillo Ferrari, di Vogogna.

In altri casi, figuravano percepiti da apprendisti senza famiglia assegni famigliari non dovuti.

Le parti lese si erano costituite in giudizio con gli avvocati Imperatori di Verbania e Chiovenda di Domodossola.

Quando le indagini erano già in corso, la Bonetti denunciò un incendio nel suo ufficio nel quale sarebbero andati distrutti tutti i libri contabili relativi alle aziende controllate, che furono così costrette a rifondere all'Inps notevoli somme, nell'ordine di parecchi milioni di lire ciascuna.

A conclusione del dibattimento la Corte d'appello di Torino ha confermato la sentenza del tribunale di Verbania, condannando l'imputata a 3 anni e 4 mesi di reclusione.

ROMAGNANO SESIA — Un operaio di Romagnano Sesia è stato premiato con medaglia d'oro e diploma nella cerimonia della «Fedeltà al lavoro e del progresso economico», alla Camera di commercio di Vercelli, che si è svolta domenica a Varallo Sesia. E' Guido Bodoni, che da 46 anni è occupato presso il lanificio Bertotto, di Veglio Mosso Biellese.

OMEGNA — I carabinieri hanno arrestato Giovanni Carutti, 24 anni, di Omegna. Aveva rubato, la notte scorsa, una moto parcheggiata davanti allo stabilimento Pietra.

Taccuino del lettore

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Cruna (portici Duomo) sino al 30 maggio espone il pittore novarese Pietro Veggiori. Galleria Usa (viale Buonarroti) fino al 22 maggio espone olii con ritratti Turi Sinatl. Galleria Beatrice (corso della Vittoria) espone fino al 2 giugno il novarese Giacomo Belotto. Galleria Forni (palazzo Teatro Coccia), sino al 31 maggio personale del pittore torinese Felice Colombo. Galleria S. Stefano (via S. Stefano) mostra pittori contemporanei.

ARONA — Presso la galleria d'arte di piazza San Graziano, si è aperta una mostra Mario Contello. La personale si chiuderà il 30 maggio.

BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» è stata inaugurata, alle 18.30 di ieri, la personale del pittore Bruno Pruno. La mostra rimarrà aperta fino al 30 maggio.

DOMODOSSOLA — E' stata inaugurata nel salone delle esposizioni della fondazione Galletti una personale del pittore ardoese Gino Vescovi. La mostra rimarrà aperta fino al 22 maggio.

VERBANIA — Da oggi fino al 30 maggio, presso la Galleria Lanza di corso Garibaldi 20, a Intra, mostra sul «paesaggio verbanese» del pittore Egidio Nicchi.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiabrera, piazza Cavour; Internazionale, corso Italia 43; Comunale, villaggio Dalmazia; Fedele, via XXIII Marzo 20.

ARONA — Manzoni, corso Liberazione.

BELLINZAGO — Scandolara, via Libertà.

BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.

DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.

OLEGGIO — Bognetti, via Roma 25.

OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini; Lapidari, piazza XXIV Aprile; Mangiarotti, via Cavallotti; San Fermo, via IV Novembre.

VERBANIA — Caccia, via Bernardi 22; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

MERCATI

Mercato oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Marano, Mezzomerico, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

OLEGGIO — I prezzi praticati sul mercato bestiame ieri (totale capi esposti 2441). Giovenche grasse prima qualità da 450 a 490 al kg; vitelli grassi prima qualità 630-660; vitelli grassi seconda qualità 710-740; vacche prima qualità 300-330; vacche seconda qualità 280-300; tori 500-530.

NOTIZIE IN BREVE

Il Teatro Stabile di Catania presenterà stasera, alle 21.30, per gli spettacoli organizzati dallo Stabile di Torino, al teatro Impero di Verbania il dramma «La violenza» di Giuseppe Fava, allestimento di Giuseppe Cotti, musiche di Nino Lombardo. E' una storia di mafia e di violenza, di cui è interprete Turi Ferro.

Un concerto strumentale presenterà domani l'Istituto musicale Brera di Novara a Palazzo Borsa. Lo spettacolo è a beneficio del «Complesso Novara Centro» che la diocesi novarese sta creando nel Pakistan. Il concerto (musiche di Beethoven e Mozart) è eseguito da un gruppo di solisti dell'orchestra della Rai di Milano, diretto dal prof. Rinaldo Tosatti.

in tutto il mondo
novarseti
al vostro servizio

VIAGGI AEREI - CROCIERE
TURISMO SOCIALE
BIGLIETTERIE

CORSO CAVOUR 25 - TELEF. 26.386 - 36.378
NOVARA

Grandi Marche Automobili
AUTO market
tutte le auto 2 anni con
CERTIFICATO DI GARANZIA
Via Battistini 30 - Novara
Telefono 30.333

Incontro di primavera

Si è svolto ad Arona, presso l'Hotel Moria, un Meeting della Soc. ROMNEY COSMETICS del Gruppo Chimico Internazionale DART, operante in Italia tramite il sistema della vendita diretta.

La Direttrice di Zona ha illustrato la vasta gamma dei prodotti lanciati recentemente sul Mercato ed ha messo in risalto il primato di vendita, primato che acquista maggior valore se si considera il particolare momento di congiuntura nazionale. Tale successo è derivato dall'impegno e dalla capacità di tutti i componenti dell'Organizzazione Romney — particolarmente, dalle sue Valletlace Dimostratrici, vere forze di vendita della Società — e si prevedono ulteriori sviluppi, consolidandone la posizione di preminenza nel Mercato Nazionale ed Internazionale.

Il forte incremento è dovuto alla costante richiesta dei prodotti ed alle continue adesioni di Signore e Signorine — che dispongono di poco tempo libero — a far parte della Soc. Romney.

Ciò dimostra ampiamente la fiducia che viene data a questa imponente Organizzazione.

L'incontro di primavera Romney si è concluso con un rinfresco ed a tutti i presenti è stato offerto un simpatico omaggio.

A Borgomanero calda atmosfera preelettorale

Messo sotto accusa un ospedale che è il secondo della provincia

Un'ispezione di cui nessuno sa nulla - La scadenza del 13 giugno è prossima e i partiti si dànno battaglia - Presentate tutte le liste salvo quella dc

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 17 maggio.

(f. o.) La scadenza del 13 giugno è ormai alle viste. A Borgomanero le operazioni preparatorie al voto che rinnoverà gli incarichi comunali si susseguono. Manca soltanto la lista della dc, che avrà la settima casella della scheda elettorale del 13 giugno. Gli altri posti sono occupati nell'ordine dal pci, msi, psiup, psdi, psi e alla lista civica dei liberali.

Le liste dei socialproletari, del psdi, del psi e dei liberali sono state depositate questa mattina alla segreteria di Palazzo Tornielli.

Nicolazzi non c'è

Nella lista del psdi, che alle elezioni del 1966 ottenne 1854 voti e 5 seggi, non figura questa volta il nome dell'on. Franco Nicolazzi: «*Non mi sono presentato* — ha detto il sottosegretario all'Interno — *perché essendo presidente dell'ospedale ritengo di dare sufficiente garanzia per la mia presenza e la mia dedizione ai problemi del comune. Tuttavia, con la collaborazione di altri miei compagni, condurrò personalmente questa campagna elettorale i cui risultati saranno indicativi nell'ambito provinciale e nazionale. Chiarezza politica e concretezza amministrativa saranno il nostro tema fondamentale*».

L'elenco dei candidati socialdemocratici è posto in ordine alfabetico: in esso si appalono i nomi del vicesindaco uscente Peppino Preti, dell'assessore Peppino Cerutti, che è vicesegretario provinciale del partito, dei consiglieri Dante Valsesia e Carletto Cerutti (il presidente del Borgomanero). Non si è ripresentato il consigliere Mario Mora, trasferitosi a Novara.

La lista socialdemocratica comprende anche il segretario della sezione locale Francesco Poletti, l'ex segretario del psi Umberto Zapelloni, il maestro Canioia, l'assicuratore Bertona, il carrozziere Pastore e altri nomi noti. Secondo Nicolazzi: «*Il psdi deve togliere voti alla dc per garantire una maggioranza democratica a Borgomanero e non incorrere in errori passati che hanno frastornato la vita pubblica e diviso la popolazione. Si parla di una possibile maggioranza tra socialisti del psi e democristiani: non ne fa mistero il psi e non lo negano alcuni esponenti della dc: sarebbe una sciagura per il futuro politico amministrativo della nostra città. Sono rimasti solo i socialdemocratici a impedirlo, visto che i liberali non rientrano nel gioco della maggioranza*».

Il msi ha presentato un elenco di soli venti nomi, in cui figurano molti giovani, tra i quali il capolista Giuseppe Pastore, che ha 28 anni. La lista liberale ricalca invece l'esempio dei precedenti listoni civici, presentando i nomi di molti maggiorenti locali.

La lista comprende tra gli altri i consiglieri uscenti rag. Margaroli e avv. Carena, il pittore Cammarano, l'avvocato Del Bono, il dottor Mauri, l'ex corridore ciclista Pasqualino Fornara e l'industriale Primatesta.

Prime polemiche

A quattro settimane dalla «domenica elettorale» son già scoppiate, intanto, le prime polemiche. La più clamorosa è quella dell'ospedale, messa in ballo dal psi, nei confronti del psdi e della dc, i due partiti che amministrano l'ente. L'ospedale nel mese scorso fu al centro d'una clamorosa polemica in seguito ad una denuncia dei sindacati ospedalieri della Cgil e della Cisl. Allora gli attacchi alla presidenza Nicolazzi e al Consiglio di amministrazione dell'Ente (che è composto di tre democristiani e un socialdemocratico: Zanetta, Giustina, De Molli e Poletti) presero l'avvio da un increscioso episodio di cui — a quanto risulta — gli amministratori non ebbero nessuna responsabilità. Due giovani infermiere si erano rifiutate di eseguire un certo turno di lavoro straordinario e il direttore amministrativo ebbe l'infelice pensata di mandarne a chiamare una mediante i carabinieri.

Il troppo zelante funzionario, colpevole di avere esercitato un così anacronistico autoritarismo, venne poi esonerato dall'incarico. Ma intanto erano apparsi sui muri della città i manifesti dei sindacati in cui si prendeva lo spunto dall'episodio dell'infermiera e dei carabinieri per accusare l'Amministrazione dell'ospedale di «sfruttamento dei propri dipendenti».

In questi giorni il settimanale provinciale socialista ha pubblicato in prima pagina la notizia che il ministro della Sanità Mariotti avrebbe predisposto l'immediato invio d'una commissione ministeriale con il compito di condurre un'ispezione all'ospedale di Borgomanero.

In merito il presidente Nicolazzi ha dichiarato: «*Fino a questo momento non abbiamo notizie ufficiali di inchieste nel nostro ospedale, anche se siamo a conoscenza che i socialisti locali hanno chiesto al ministro del loro partito di disporre un'indagine. Non sappiamo neanche quale accusa ci si possa muovere, se non quella di essere stati gli unici a costruire in breve tempo un ospedale nuovo. Come avevamo previsto in una pubblica dichiarazione rilasciata tre mesi orsono, il psi vuole preparare la sua campagna elettorale intorno all'ospedale, facendo di un episodio una speculazione di parte*».

Il sottosegretario ha poi ricordato che fu la stessa Amministrazione a chiedere all'autorità sanitaria un'indagine in seguito ai fatti di febbraio, ma l'indagine non si fece perché non se ne ravvisò il motivo.

Posti letto 250

«*Voglio infine rilevare* — ha concluso — *un gravissimo atto di malcostume. L'ospedale e le autorità provinciali non sono ancora a conoscenza di alcun provvedimento ispettivo: come fanno a saperlo dei privati cittadini?*».

L'ospedale di Borgomanero ha subito in questi ultimi anni un processo di radicale trasformazione, passando dal rango di infermeria a quello di grande complesso assistenziale, tanto che è ormai il secondo ospedale della provincia: «*Questa è la migliore risposta ai nostri denigratori* — ha dichiarato l'amministratore dottor Zanetta (dc) —; *dai cento posti letto dello scorso anno siamo già passati ai duecentocinquanta attuali. Martedì, in una sola giornata, abbiamo avuto nove parti, sessantaquattro degenti in maternità, 115 in medicina, 83 in chirurgia, mentre nove pazienti venivano contemporaneamente curati con reni artificiali del nostro centro dialisi*».

Gattico: nuova fabbrica

Gattico. Nella frazione Maggiate Superiore è stato inaugurato domenica mattina uno stabilimento per la produzione di macchine grafiche della società Omcsa. All'inaugurazione del nuovo complesso industriale, che sarà uno dei maggiori del settore in Europa, sono intervenuti il sottosegretario all'Interno Nicolazzi con i prefetti di Novara e di Milano, l'on. Scalfaro, il presidente della Provincia, Cattaneo, i consoli americani di Torino e di Milano. Nella foto: l'on. Nicolazzi con il prefetto Villa (Foto Sergio)

"Adesso ti faccio ballare" e gli spara 4 colpi di pistola

Lite tra immigrati davanti a un bar a Domodossola - Un ferito a un occhio da una scheggia di bitume - Il feritore è fuggito e non è più tornato a casa

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 17 maggio.

(a. v.) Un manovale di 27 anni, Marco Attinà, ha sparato quattro colpi di pistola a terra per intimorire un conoscente, Carmelo D'Angelo, 29 anni, cottimista, originario di Novara, in Sicilia, e abitante a Domodossola in via Marconi 33. Il D'Angelo è stato ferito da una scheggia all'occhio destro.

Il grave episodio è avvenuto questa notte nel piazzale esterno del bar Tropical in via Sempione. A carico dell'Attinà, che subito dopo il fatto si è dato alla fuga, il pretore di Domodossola dottor Di Filippo ha emesso oggi pomeriggio un mandato provvisorio di arresto per violenza privata, lesioni gravi, spari pericolosi in pubblico, porto e detenzione abusiva d'arma da fuoco.

L'Attinà, che è originario di Roghudi (Reggio Calabria) e da tempo domiciliato nell'Ossola, era seduto all'esterno del bar con un gruppo di immigrati. Verso l'ora di chiusura è sopraggiunto in auto il D'Angelo che era atteso da un amico, conosciuto con il nome di «Mimmo» e non meglio identificato. Quest'ultimo si è offerto di pagare da bere al D'Angelo quando è intervenuto l'Attinà che ha detto: «*No, è lui che deve offrire da bere a tutti*». Il D'Angelo avrebbe risposto piuttosto bruscamente. L'Attinà ha estratto una pistola che portava sotto la giacca e dicendo: «*Adesso ti faccio ballare*» ha esploso quattro colpi a terra in direzione del D'Angelo. Una scheggia di bitume del pavimento, provocata da uno sparo lo ha raggiunto però all'occhio destro. All'ospedale è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Subito dopo avere sparato l'Attinà ha attraversato di corsa la statale del Sempione e si è dato alla fuga in direzione del fiume Toce. Sul posto è giunta subito la squadra giudiziaria del settore di polizia, diretta dal commissario capo dottor Trovato. Gli altri avventori che avevano assistito alla scena avevano nel frattempo lasciato il bar.

Nel pomeriggio di oggi, dopo lunghe e pazienti indagini fra gli immigrati presenti all'episodio, la polizia è riuscita a identificare lo sparatore, che tutti additavano con il solo nome di «Marco» e a dargli un cognome e un indirizzo. L'Attinà questa notte non ha fatto comunque ritorno a casa sua a Calice, una frazione di Domodossola, e non si sa dove si sia diretto. Sul luogo della sparatoria la polizia ha rinvenuto i bossoli e i proiettili.

Dirigente novarese muore in un incidente nel Perù

Novara, 17 maggio.

(r. s.) Francesco Danubio Siana, direttore amministrativo del gruppo italiano «Gie-Impregilo», che costruisce nelle Ande peruviane il grande impianto idroelettrico del Mantaro, è rimasto ucciso ieri in un incidente stradale. Mentre percorreva in auto le strade montagnose a circa 400 chilometri a est di Lima, nel cuore delle Ande, ha perso il controllo della vettura, che è precipitata in un precipizio.

Danubio Siana aveva 56 anni ed era nato a Prato Sesia, in provincia di Novara. Lascia la moglie e tre figlie, attualmente in Italia. Era giunto in Perù alla fine del 1966, quando ebbero inizio i lavori del complesso idroelettrico del Mantaro ed era uno dei più anziani funzionari della «Impregilo». Aveva preso parte ai lavori di grandi opere in varie parti del mondo, tra cui la diga di Karibe.

Per una caramella una bimba è morta cadendo dal balcone

La tragedia ad Arona - Il padre è giardiniere comunale, la madre bidella

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 17 maggio.

(g. r.) Una bimba di quattro anni è morta per una caramella. L'aveva gettata via per sbaglio, si è affacciata al balcone ed è precipitata.

Ieri la famiglia Battistella, come ogni domenica, aveva trascorso il pomeriggio all'aria aperta, nei giardini pubblici di viale Repubblica.

Antonio Battistella di 38 anni è giardiniere comunale, sua moglie Maria Melone, 31 anni, è bidella nell'Istituto tecnico San Carlo di Arona e Carla Franca, l'unica loro figlia, di quattro anni, frequentava il primo corso dell'asilo infantile.

Al ritorno dalla passeggiata il padre, insieme con la piccola, si è fermato nel caffè-ristorante di proprietà della sorella.

Il tempo di far quattro chiacchiere, di scattare una fotografia a Carla che dà la mano alla cuginetta Silvia e di comprare un pacchetto di caramelle. Per colpa di quelle caramelle, la bimba è morta.

Tornati a casa, in via Milano 41, mentre i genitori si sono seduti a tavola, Carla, che aveva già mangiato, era appoggiata a una sedia alla ringhiera del balcone e si è messa a giocare. La mamma le aveva dato alcune caramelle e la piccola ne ha scartata una, gettando la carta in cortile. Nella carta era però rimasta la caramella e la piccola, per vedere dove era finita, si è arrampicata sulla sedia, ha perso l'equilibrio ed è caduta a capofitto da un'altezza di dieci metri sul cemento. Un grido e un tonfo. I genitori si sono voltati a cercare la figlia, ma ormai era troppo tardi. Sono accorsi i vicini e la bambina è stata portata all'ospedale di Arona, poi, vista la gravità delle sue condizioni, all'ospedale di Novara per tentare un disperato intervento. Tutto è stato inutile. Oggi durante il ritorno a casa la piccola ha cessato di vivere per la frattura della base cranica.

I funerali si svolgeranno domani pomeriggio ad Arona.

Arona. Carla Battistella (a sinistra) accanto alla cuginetta Silvia. La foto scattata poco prima della tragedia

LE VICENDE DELLO SPORT NELLA PROVINCIA

Il punto "strappato„ alla Pro Vercelli decisivo per le sorti del Borgomanero

I rossoblù, a quota 29 e con una buona differenza-reti, hanno raggiunto l'obiettivo della salvezza - Domenica, a Rapallo, sarà sufficiente un pari o una sconfitta di stretta misura

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 17 maggio.

I rossoblù sono salvi. Con l'*exploit* di Vercelli, si sono tolti le ultime paure e hanno assaporato la soddisfazione di mettere nel guai le «casacche bianche», il cui primato in classifica è ora in pericolo.

Una brillante rivincita, quella del Borgomanero, che nella partita d'andata ha dovuto subire il danno e la beffa da parte dei vercellesi, i quali è noto hanno tentato di aggiudicarsi la vittoria a tavolino, facendo misurare le porte pochi minuti prima dell'inizio della gara.

Il gelo, infatti, aveva provocato un'alterazione nelle dimensioni regolamentari del terreno di gioco, ma i dirigenti del Borgomanero, grazie alla prontezza dei vice-presidenti fratelli De Giuliani, trovarono una pala meccanica per spostare i pali e ristabilire le giuste misure.

Poi, la forte Pro Vercelli vinse egualmente, ma il ricordo dello sconcertante comportamento dei dirigenti vercellesi rimase, e con esso il desiderio di rivalsa.

«*L'occasione è venuta ieri* — ha detto polemicamente un dirigente locale —, *ma noi non siamo andati a misurare le porte dei vercellesi: ci siamo limitati a far perdere loro un punto che potrebbe valere un campionato*».

Per il Borgomanero, il punto di Vercelli significa invece la sicurezza matematica di salvarsi. A quota 29 e con una differenza-reti ottima (quattro), la squadra locale è al sicuro. Aosta e Cuneo sono tagliate fuori da ogni eventuale rincorsa. Altre squadre, invece, potrebbero affiancarsi al Borgomanero, ma la Sestrese non potrebbe in ogni caso superarla, a meno che il Borgomanero incassi domenica sul campo di Rapallo qualcosa come quattordici gol.

Ad una settimana dalla fine del campionato, il Borgomanero ha dunque raggiunto l'obiettivo della permanenza in serie D, dove milita da dieci anni. Un traguardo poco glorioso, ma, visto come si sono messe le cose in questa stagione, i dirigenti locali intendono egualmente festeggiarlo. In ogni caso, dovranno ricordarsi almeno di un uomo: Diego Zanetti, l'allenatore-giocatore che ha compiuto il «miracolo».

Francesco Allegra

In forma le 2 ossolane per il derby di giovedì

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 17 maggio.

(a. v.) Dopo la sofferta vittoria sull'Albese il morale dei tifosi della Juventus Domo è alle stelle. Il successo di ieri in una delle partite più difficili del campionato corona una serie di risultati positivi che dura ormai da parecchie domeniche.

Dice il consigliere granata Domenico Melchiorri: «*La partita di ieri non ha certo deluso le aspettative degli sportivi. Le due squadre si sono date battaglia con accanimento, soprattutto nel secondo tempo. Dopo il gol, la Juventus Domo ha acquistato maggior sicurezza ed ha avuto altre occasioni per segnare. Il successo di ieri lascia bene sperare per il derby con il Villadossola*».

In casa del Villadossola il pareggio con il Chivasso viene valutato tutt'altro che negativamente, anche se è costato alla squadra numerosi infortuni. Ne parla il direttore sportivo Dario Lalli: «*Per noi è un periodo nero. In seguito alla "battaglia" di Chivasso abbiamo Contessi ricoverato all'ospedale di Domodossola con una probabile distorsione e ci sono Penco e Piaceri con la caviglia ingrossata che difficilmente potranno essere in campo. Aggiungiamo gli incidenti precedenti a Fiorentini, Mariani e Pirazzi e abbiamo più di mezza squadra infortunata. Non so neppure come faremo a schierare undici giocatori in campo giovedì contro il Domodossola*».

Per il derby rientrerà quasi certamente Sacco, ma ci sono notevoli apprensioni per la probabilissima squalifica di Corti, che ieri a Chivasso è stato espulso.

Due punti importanti per l'Omegna pericolante

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 17 maggio.

(l. d. q.) L'Omegna ha vinto di stretta misura sul Borgosesia (1-0), riconfermando i limiti del suo gioco. A realizzare l'unica rete è stato Marchini, il centravanti rossonero che in tutto il campionato aveva segnato una volta sola.

Le deficienze della squadra di Braga, che quest'anno è risultata molto debole in difesa, subendo il doppio dei gol dello scorso campionato, sono riemerse anche domenica. La vittoria di domenica, tuttavia, ha riacceso le speranze per la salvezza; la paura della retrocessione ha influito anche sull'incontro con il Borgosesia e la squadra, molto tesa, solo per qualche istante ha un buon gioco.

Ora gli occhi dei dirigenti, dei giocatori e dei tifosi rossoneri sono rivolti all'incontro del 23 maggio a Biella. Raggiunta la Pro Vercelli a quota 48, i biellesi giocheranno contro l'Omegna la carta decisiva.

Tempo di giochi della gioventù

Briga Novarese. Tempo di Giochi della Gioventù in molti paesi della provincia. A Briga si è svolta ieri una gara atletica, in vista della fase provinciale che si terrà a Novara, che ha visto scendere in campo ragazze e ragazzi (Sergio)

Il pareggio di Perugia promette un futuro tranquillo

Per il Novara la paura è finita

Sei squadre alle spalle degli azzurri nella "zona pericolosa" della classifica - La grinta del vecchio Udovicich

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 17 maggio.

«*Quando una squadra vuole salvarsi deve fare come le galline: mangiare un chicco di grano per volta, cioè prendere un punto ogni domenica. Non bisogna restare a digiuno, ma nemmeno pretendere di ingozzarsi. Non è facile, ci vuole molta tranquillità e anche un po' di umiltà*». La tesi della squadra-gallina è di Puricelli, trainer del Lanerossi, che quest'anno l'ha applicata con successo nel dirigere i vicentini fuori dalla zona pericolosa della classifica. Però si può adattare benissimo pure al Novara che, imitando questi criteri, è ben avviato sulla strada della salvezza e ieri a Perugia ha raccolto un altro punto prezioso per tonificare il morale e consolidare la propria posizione.

A Perugia il Novara ha raggiunto quello che cercava, cioè lo 0 a 0. Viste le condizioni nient'affatto brillanti di un Perugia giunto in riserva di fiato a questo finale del torneo, ad un certo punto si sarebbe potuto anche cercare la vittoria. Ma saggiamente i novaresi si sono accontentati di un punto solo per non correre il rischio di non raccoglierne nessuno; hanno mantenuto la squadra bloccata in difesa, a chiudere con ordine e lucidità la via che portava all'area di rigore.

Bene ha fatto il Novara a rimanere «chiuso». Così la partita è finita com'era cominciata, sullo 0 a 0, dopo 90 minuti giocati a tema unico: il Perugia che attaccava con offensive costanti ma inefficaci, capaci solo di produrre calci d'angolo in serie (addirittura 18 contro 2) e caratterizzate da un ritmo troppo lento. Chiaro che non doveva essere il Novara a forzare le cadenze del gioco, a smuovere l'incontro da quella situazione di «stallo» che risultava monotona per il pubblico ma comoda per la squadra piemontese. Ed è colpa del Perugia se si è giocato a ritmo di «slow», con tanti sbadigli e pochi tiri in porta; è colpa anche del caldo che invitava chiunque a una gita sul vicino lago Trasimeno molto più che a rabbiosi scatti dietro al pallone.

Adesso il futuro del Novara si presenta tranquillo. A quattro giornate dal termine ci sono sei squadre alle spalle dei piemontesi, più il Como a pari punti. Dunque la permanenza in serie B sembra cosa fatta. E le prospettive sono ottimistiche anche perché a Perugia il Novara ha dimostrato di essere in salute (un particolare questo che assume importanza decisiva adesso che il caldo si fa sentire) nei giovani e nei vecchi: da Carlet, che duellava con impeto guerriero con Innocenti, a Jacomuzzi che ricordava Boninsegna per l'ardore agonistico e la criniera svolazzante (però la somiglianza si fermava qui), da Cunto che ha salvato un gol sulla linea, a Udovicich che ha fatto ricorso a tutta la sua grinta per frenare l'intraprendente Urban il quale spesso lo «dirottava» sulle linee laterali.

Ieri Udovicich aveva un rivale speciale: lo stopper del Perugia. Panio ha tanti (anzi tanto pochi) capelli quanto lui, il pubblico si divertiva a scommettere chi dei due somigliasse di più a Yul Brinner. Ma il sudore che rendeva lucida la «pelata» di Udovicich era un simbolo della grinta e dell'orgoglio del vecchio Novara.

Antonio Tavarozzi

Finalmente il Verbania ha riconquistato i tifosi

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 17 maggio.

(a. c.) Finalmente il Verbania ce l'ha fatta: è riuscito a battere, seppure di misura, l'Udinese, conquistando due punti preziosissimi ai fini della sua permanenza in serie C.

Non è stata un'impresa facile. Miniussi, il portiere friulano, in grande giornata, ha compiuto una serie di parate sensazionali, salvando la propria rete in numerose occasioni.

Una partita combattutissima, quella di ieri, in cui tutta la squadra s'è impegnata al massimo, e che ha visto anche il riscatto di Fellini che, dopo un lungo periodo di prestazioni deludenti, è apparso rinfrancato. A cinque minuti dalla fine il portiere ha sfoderato un intervento da campione, riuscendo a respingere con un colpo di reni un tiro angolatissimo di Bagatti.

Un bel Verbania, insomma, quello visto contro l'Udinese. Una squadra da combattimento che è riuscita a riconquistare il pubblico. Un successo importante anche sul piano psicologico, quello ottenuto dai giocatori di Marchioro che promettono un gran finale di campionato.

Intanto la segreteria della società ha annunciato che domenica prossima le donne e i ragazzi fino ai 15 anni potranno usufruire dell'ingresso gratuito. Anche i prezzi resteranno invariati, nonostante la partita di domenica (Verbania-Parma) sia preceduta da un incontro del campionato femminile di calcio di serie A, tra il Vernici Milesi Parma e il Real Juventus di Torino.

Per la formazione è probabile che venga riconfermata in blocco quella che ieri ha battuto l'Udinese.

BAVENO — Si è conclusa allo stadio di Baveno la fase comunale dei Giochi della gioventù 1971. Questi i vincitori: maschili: m 80 Cristina; m 200 Dotto; salto in alto Marchi; lungo Paracchini; peso e disco Gnocchi. Femminili: m 60, m 2000, salto in alto Diverio; lungo Girelli; peso e disco Casaldi.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Il clan di Hong Kong (avventuroso). R. Woods, V. Vendell.
COCCIA: [illegible] (brillante). [illegible], A. Girardot.
ELDORADO: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo (comico).
EXCELSIOR: [illegible] (avventuroso). L. Jeffries, L. Gilli.
FARAGGIANA: spettacolo musicale con Rik e Gian e Tamara Baroni; Il [illegible] delle donne. Ore 21.15.
VITTORIA: La frusta e la forca (avventuroso). B. Bridges, J. Merrow.

ARONA
LUX: [illegible] (brillante). [illegible], A. Calder.
MODERNO: Anna dei mille giorni (storico). R. Burton.
ROMA: Le foto proibite di una signora per bene (sexy). D. Lassander.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: Furia selvaggia a Maracaibo (avventuroso). D. Harrison, M. Bellini.

BORGOMANERO
LUX: Maciste contro i mongoli (avventuroso). M. Forest.
SOCIALE: I tulipani di Haarlem (drammatico). C. André.

CAMERI
ORATORIO: Diabolik.

DOMODOSSOLA
CATENA: Gangster '70 (giallo). G. P. Albertini.
CORSO: L'odio è il mio Dio (western). L. Giordana, L. Karis.

GALLIATE
GALLO: riposo.

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Frammenti di paura (drammatico). G. [illegible], D. Hemmings.
MODERNO: Ragazzo la tua pelle scotta (avventuroso). K. Johnson.

OMEGNA
ORATORIO: Arrivano i nostri (fantascienza).
SOCIALE: La morte risale a ieri sera (giallo). R. Vallone.
SPLENDOR: [illegible] (drammatico). A. Delon.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible]

TRECATE
COMUNALE: [illegible]
PELLICO: La vendetta di Tarzan.
VITTORIA: Le orgie.

VERBANIA
APOLLO: Campus baby (sexy). C. Lewis.
ARISTON: Il clan dei Barker (drammatico). S. Winters.
IMPERO: Rappresentazione teatrale: La violenza. Compagnia Teatro Stabile di Catania.
SOCIALE (Intra): Il gladiatore invincibile (kolossal). R. Harrison.
SOCIALE (Pallanza): I brevi giorni selvaggi (drammatico). B. Henry.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: [illegible]

alla guida dell'eleganza
THOMAS'
THOMAS' BIS
THOMAS' BABY
Novara
Corso Cavour 7
Telef. 29.636
THOMAS' BLU
Borgomanero
Corso Roma 25

MORGANTI MOQUETTES e LINOLEUM
Ufficio vendita-esposizione: Corso della Vittoria, 107 - Novara - Tel. 29286